

Successo del festival dal punto di vista artistico, ma gli incassi sono stati di oltre 10 mila euro inferiori alle spese Popoli e Religioni, i conti tornano grazie ai contributi

di **Simona Maggi**

TERNI

■ “E’ stata l’edizione più bella”. Così il direttore artistico, Arnaldo Casali, tracciando il bilancio del Terni Film Festival Popoli e Religioni. “Negli ultimi cinque anni - sottolinea Casali - siamo andati sempre crescendo. Il successo di questa edizione credo che sia dovuto alla condivisione del progetto e alla squadra che si è ampliata. Unica nota stonata è che in concomitanza con il Festival c'erano anche altre iniziative che in parte hanno penalizzato

gli ingressi alla rassegna. Probabilmente sotto il profilo istituzionale questo non viene visto come il festival di Terni, ma il festival di qualcuno”. Soddisfatta di questa edizione anche Stefania Parisi, direttore dell'Istess: “Il festival si autogestisce, ma dei 53.000 euro che è costato ne abbiamo incassati 42.500. Il Ministero per i beni e le attività culturali ci ha concesso un contributo di 10.000 euro, la Fondazione Carit 17.000 ma è un finanziamento che copre anche le iniziative del 2020, dalla Regione abbiamo avuto 4.500 euro. Molta soddisfazione ci ha da-

to l’adesione di privati, artigiani e commercianti, che hanno contribuito in vario modo”. Il vescovo piemontese si augura che il Festival il prossimo anno possa svilupparsi ulteriormente. La kermesse ternana continua a lavorare e insieme al Festival Terzo Millennio di Roma e al Religion Today di Trento ha organizzato il premio “Fuoricampo”, che ogni anno verrà assegnato ad un’opera cinematografica italiana. Per questa prima edizione è stato scelto Pupi Avati con il film “Signor Diavolo”. Premiazione il 12 dicembre alla Casa del cinema a Roma.



Premiati Foto di gruppo dell'edizione 2019